



Parrocchia della Cattedrale dei Ss. Apostoli Pietro e Paolo

Il Foglietto

Settimanale di informazione sulla vita parrocchiale

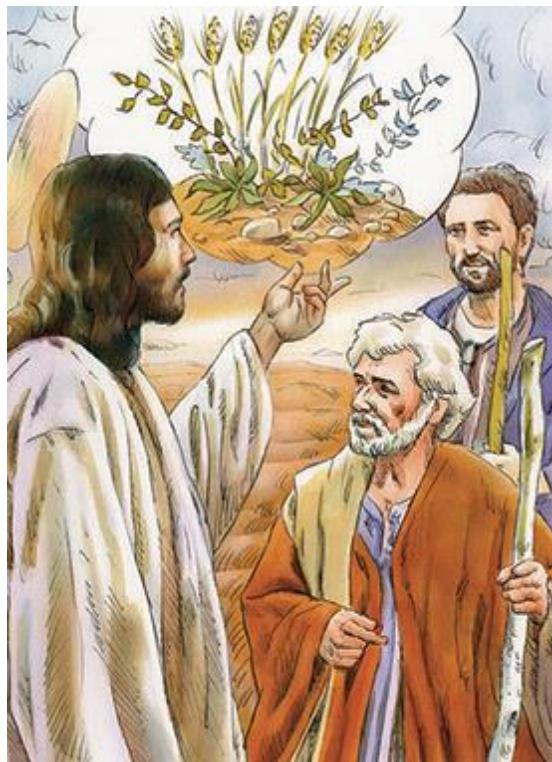
Via A. Mario, 12 – Tel. 0426/21725 – Fax 0426/40151

16^a settimana del tempo "Per Annum" 19 – 26 luglio 2020

XVI domenica del tempo "Per Annum"

Sap 12, 13.16-19; Sal 85; Rm 8, 26-27; Mt 13, 24-43

Il regno dei cieli instaurato da Gesù non s'impone con la forza, perché nasce dentro una umanità peccatrice trasformata dalla forza dell'amore. Dalla cronaca quotidiana veniamo a conoscere che ingiustizie, odio, guerre serpeggiano fra gli uomini. Ma assieme a tutto questo scopriamo tante realtà positive e di crescita. Il libro della Sapienza (*I Lettura*) è pervaso da ottimismo: Dio misericordioso avvia ogni uomo, e quindi anche gli stessi nemici d'Israele, verso la conversione. Egli «giudica con mitezza e governa con molta indulgenza». Questo c'insegna che occorre scegliere solo la via dell'amore misericordioso e paziente. L'apostolo Paolo afferma (*II Lettura*) che, abbandonati alla nostra debolezza, siamo incapaci di scegliere Dio. Ma, pur camminando nell'oscurità del presente, sappiamo che lo Spirito Santo pronuncia nei nostri cuori la parola vera e definitiva che ci orienta al Regno di Dio presente tra noi. La storia dell'umanità è fatta di un misterioso impasto di bene e di male. Nel campo è stato gettato il buon seme, ma spunta la zizzania. Il *Vangelo* invita ad avere pazienza.



ORARI Ss. MESSE

Feriali (lun. – sab. mattina)	Sabato sera o vigiliari	Domenica o festive
07.30 – 09.00 – 18.30	19.00	07.30 – 09.00 – 10.30 – 12.00 – 19.00

LITURGIA DELLA PAROLA

XVI DOMENICA DEL TEMPO "PER ANNUM"

PRIMA LETTURA Sap 12, 13.16-19
Dopo i peccati, tu concedi il pentimento.

Dal libro della Sapienza

Non c'è Dio fuori di te, che abbia cura di tutte le cose, perché tu debba difenderti dall'accusa di giudice ingiusto. La tua forza infatti è il principio della giustizia, e il fatto che sei padrone di tutti, ti rende indulgente con tutti. Mostri la tua forza quando non si crede nella pienezza del tuo potere, e rigetti l'insolenza di coloro che pur la conoscono. Padrone della forza, tu giudichi con mitezza e ci governi con molta indulgenza, perché, quando vuoi, tu eserciti il potere. Con tale modo di agire hai insegnato al tuo popolo che il giusto deve amare gli uomini, e hai dato ai tuoi figli la buona speranza che, dopo i peccati, tu concedi il pentimento.

SALMO RESPONSORIALE Sal 85

R. Tu sei buono, Signore, e perdoni.

Tu sei buono, Signore, e perdoni, sei pieno di misericordia con chi t'invoca. Porgi l'orecchio, Signore, alla mia preghiera e sii attento alla voce delle mie suppliche. **R.**

Tutte le genti che hai creato verranno e si prostreranno davanti a te, Signore, per dare gloria al tuo nome. Grande tu sei e compi meraviglie: tu solo sei Dio. **R.**

Ma tu, Signore, Dio misericordioso e pietoso, lento all'ira e ricco di amore e di fedeltà, volgiti a me e abbi pietà. **R.**

SECONDA LETTURA Rm 8, 26-27
Lo Spirito intercede con gemiti inesprimibili.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza; non sappiamo infatti come pregare in modo conveniente, ma lo Spirito stesso intercede con gemiti inesprimibili; e colui che scruta i cuori sa che cosa desidera lo Spirito, perché egli intercede per i santi secondo i disegni di Dio.

CANTO AL VANGELO Mt 11, 25

Alleluia, alleluia.

Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché ai piccoli hai rivelato i misteri del Regno.

Alleluia.

VANGELO Mt 13, 24-43

Lasciate che l'una e l'altro crescano insieme fino alla mietitura.

Dal vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù espose alla folla un'altra parabola, dicendo: «Il regno dei cieli è simile a un uomo che ha seminato del buon seme nel suo campo. Ma, mentre tutti dormivano, venne il suo nemico, seminò della zizzania in mezzo al grano e se ne andò. Quando poi lo stelo crebbe e fece frutto, spuntò anche la zizzania. Allora i servi andarono dal padrone di casa e gli dissero: "Signore, non hai seminato del buon seme nel tuo campo? Da dove viene la zizzania?". Ed egli rispose loro: "Un nemico ha fatto questo!". E i servi gli dissero: "Vuoi che andiamo a raccogliarla?". "No, rispose, perché non succeda che, raccogliendo la zizzania, con

essa sradichiate anche il grano. Lasciate che l'una e l'altro crescano insieme fino alla mietitura e al momento della mietitura dirò ai mietitori: Raccogliete prima la zizzania e legatela in fasci per bruciarla; il grano invece riponètelo nel mio granaio"». Espose loro un'altra parabola, dicendo: «Il regno dei cieli è simile a un granello di senape, che un uomo prese e seminò nel suo campo. Esso è il più piccolo di tutti i semi ma, una volta cresciuto, è più grande delle altre piante dell'orto e diventa un albero, tanto che gli uccelli del cielo vengono a fare il nido fra i suoi rami». Disse loro un'altra parabola: «Il regno dei cieli è simile al lievito, che una donna prese e mescolò in tre misure di farina, finché non fu tutta lievitata». Tutte queste cose Gesù disse alle folle con parabole e non parlava ad esse se non con parabole, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta: «Aprirò la mia bocca con parabole, proclamerò cose nascoste fin dalla fondazione del mondo». Poi congedò la folla ed entrò in casa; i suoi discepoli gli si avvicinarono per dirgli: «Spiegaci la parabola della zizzania nel campo». Ed egli rispose: «Colui che semina il buon seme è il Figlio dell'uomo. Il campo è il mondo e il seme buono sono i figli del Regno. La zizzania sono i figli del Maligno e il nemico che l'ha seminata è il diavolo. La mietitura è la fine del mondo e i mietitori sono gli angeli. Come dunque si raccoglie la zizzania e la si brucia nel fuoco, così avverrà alla fine del mondo. Il Figlio dell'uomo manderà i suoi angeli, i quali raccoglieranno dal suo regno tutti gli scandali e tutti quelli che commettono iniquità e li getteranno nella fornace ardente, dove sarà pianto e stridore di denti. Allora i giusti splende-

ranno come il sole nel regno del Padre loro. Chi ha orecchi, ascolti!».

PREGHIERA DEI FEDELI

Preghiamo insieme e diciamo:

Ascoltaci, Signore!

1. A noi che vorremmo sradicare la zizzania prima del tempo: insegna l'arte di pazientare nell'attesa, ti preghiamo.
2. A noi che ci scandalizziamo della fragilità del granello di senape: strappa dai cuori i pensieri di grandezza mondana, ti preghiamo.
3. A noi che diffidiamo della potenza del tuo Regno come lievito: abbatti le barriere che alziamo al tuo agire salvifico, ti preghiamo.
4. A noi che siamo distratti da tanti bagliori effimeri: trasforma il nostro cuore e rendilo capace di ascolto, ti preghiamo.
5. A noi che crediamo che sei l'amore che perdona: infondi la certezza che i nostri defunti sono accolti dal tuo abbraccio, ti preghiamo.



APPUNTAMENTI E AVVISI DELLA SETTIMANA

19 DOMENICA	XVI DOMENICA DEL TEMPO "PER ANNUM"
20 LUNEDÌ	SANT'APOLLINARE, VESCOVO E MARTIRE – PATRONO SECONDARIO DELLA DIOCESI
21 MARTEDÌ	
22 MERCOLEDÌ	SANTA MARIA MADDALENA Ore 09.30: Adorazione Eucaristica (fino alle ore 12.00).
23 GIOVEDÌ	SANTA BRIGIDA, RELIGIOSA – PATRONA D'EUROPA
24 VENERDÌ	BEATO GIOVANNI TAVELLI DA TOSSIGNANO, VESCOVO
25 SABATO	SAN GIACOMO, APOSTOLO Ore 09.30: Adorazione Eucaristica (fino alle ore 12.00).
26 DOMENICA	XVII DOMENICA DEL TEMPO "PER ANNUM"

OFFERTE DEDUCIBILI ALLA PARROCCHIA

Il decreto legge n. 18/2020 (convertito nella legge n. 27/2020) prevede una **detrazione fiscale del 30%** dalle imposte sui redditi **per le offerte liberali alle Parrocchie**.

Per godere della detrazione è necessario effettuare un **bonifico** sul c/c bancario intestato a *Parrocchia dei Ss. Apostoli Pietro e Paolo*, iban IT06D0898263120012000030992 avendo attenzione di indicare nella causale **"Offerta per emergenza sanitaria COVID-19"**.

Per maggiori informazioni, contattare don Nicola.

20 luglio: SANT'APOLLINARE Patrono secondario della Diocesi

Sant'Apollinare, protovescovo di Ravenna e primo evangelizzatore dell'Emilia Romagna, visse tra la fine del II e gli inizi del III secolo e sarebbe stato addirittura discepolo dell'apostolo Pietro. Sin dai primi tempi Apollinare fu sicuramente venerato quale martire, ed il suo culto si diffuse notevolmente anche nelle nostre terre, nonostante non si tramandino molti dettagli attendibili sulla sua vita o sulla sua morte. La nostra Cattedrale conserva una sua immagine nella navata laterale di sinistra.

